

Successo al castello di Novara per l'allestimento con 72 quadri dedicati all'Ottocento. Altre aperture straordinarie lunedì 5 e martedì 6. Poi al via il ciclo di conferenze

In coda anche a Capodanno per ammirare i primi italiani

L'EVENTO

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

«Il gradimento del pubblico è superiore alle attese»: ieri tante persone erano nelle sale del castello per ammirare i dipinti che raccontano «L'Italia dei primi italiani» e molto movimento si è registrato nei giorni successivi al Natale. I biglietti sono oltre 13 mila (dal 1° novembre) e i numeri confermano quello che trapela dai commenti lasciati dai visitatori: «È una mostra che emoziona» dice Paolo Tacchini, presidente dell'associazione Mets che organizza gli allestimenti sulla pittura dell'Ottocento.

Il «reportage» di dipinti su com'eravamo quando l'Italia era appena nata conta 72 quadri di 53 artisti e rappresenta il settimo appuntamento dedicato all'arte del secolo che più ha segnato la storia di Novara. La mostra è un indirizzo «sicuro» per gli appassionati di pittura e gli ingressi sono stabili, da un anno all'altro, e sempre confortanti. Per questo allestimento, c'è però qualcosa di diverso perché il progetto scientifico che lo sostiene è inedito: il Paese unificato non era mai stata illustrato così, con i pittori-narratori di paesaggi e società.

«Il pubblico apprezza il racconto originale - continua Tacchini - e piace l'assenza di retorica della narrazione: quadri sulla borghesia nascente con i ritratti di ragazze dalla vita dorata ma anche la miseria di altri, affrontando temi scomodi co-



La mostra "L'Italia dei primi italiani" a Novara. FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

me la prostituzione e il lavoro minorile. E piace molto il fatto di trovare artisti noti e altri meno conosciuti ma non per questo meno importanti da scoprire».

La mostra resterà aperta anche per tutto questo periodo di vacanza, anche nei giorni di festa: le aperture straordinarie sono previste lunedì 5, martedì 6 e giovedì 22 gennaio (patronale di San Gaudenzio).

Gli spunti offerti da «L'Italia dei primi italiani» sono tanti e chi vuole saperne di più può seguire la rassegna di incontri che Mets organizza in collaborazione con il Circolo dei lettori, sempre nelle sale del castello. Si comincia giovedì 15 gennaio alle 18 andando «A zig zag nelle sale dell'esposizione» con la curatrice Elisabetta Chiodini: ascoltare la storia dell'arte è davvero emozionante perché racconta persone e storie dei quadri e dei loro artisti in modo affascinante.

Si continua giovedì 29 gennaio alle 18 con lo scrittore Marco Scardigli che offrirà un apporto fondamentale disegnando il contesto storico in cui sono stati dipinti i quadri esposti mentre il 12 febbraio con il giornalista Massimiliano Nerozzi si affronterà il tema de «La spettacolarizzazione del processo penale» che trae spunto dal quadro «In Corte d'Assise» di Francesco Netti. La rassegna prosegue con l'architettura il 26 febbraio e il 19 marzo con un incontro dedicato al lavoro minorile il 12 marzo con Giulia Ruggerone, presidente dell'ordine degli avvocati di Novara. —